PrimoPiano
settimanale del territorio
l'informatore

CLICCA QUI
INFORMATORE VIGEVANESE.IT

VIGEVANO-MALPENSA

Cantiere al via entro l'anno

Vigevano-Malpensa: il Ministro Salvini ha assicurato che il cantiere aprirà entro il 2023

L'annuncio del Ministro Matteo Salvini nel corso dell'incontro con i sindaci del territorio
Drastico l'Intercategoriale sul ponte: soldi ancora da reperire e conferenza dei servizi fantasma

>> **Mario Pacali** mario.pacali@ievve.com

VIGEVANO - «Ascoltare i territori, sbloccare opere e avviare cantieri: il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti procede spedito». Lo ha ribadito con un tweet, al termine dell'incontro con i sindaci e gli amministratori del territorio (unitamente alle categorie economico-produttive della zona) svoltosi domenica mattina in Cavallerizza, il Ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini. Non solo: Salvini ha rilanciato. «La prossima volta che torno da queste parti sarà per l'apertura del cantiere della Vigevano-Malpensa. Quando? Mi sono sentito con il commissario: amo dare un termine quando mi forniscono una data precisa sul calendario, ma conto di ritornare sempre nel 2023 ».

«Il 2023 - ha aggiunto il titolare delle Infrastrutture al termine dell'incontro - dovrà essere l'anno dei record per cantieri sbloccati e opere pubbliche iniziate, è la mia priorità: significa creare lavoro, sicurezza e tutelare l'ambiente. Qui c'è un qualcosa che si aspetta da più di vent'anni. Mi riferisco alla Vigevano-Malpensa che serve ad aiutare lavoratori, imprese, studenti ed a far risparmiare tempo e inquinamento». Certo, per quanto concerne la strada i conti dovranno essere rifatti e l'arteria costerà qualcosa come 90 milioni in più. «Il caro materiale, il caro energia hanno inciso. Ma abbiamo già perso troppo e investito troppo soldi. Verranno trovati i denari necessari per la realizzazione della strada per che per le strade di accesso al nuovo ponte di Vigevano. Il Ministro non viene qui per promettere tutto a tutti: la Vigevano-Malpensa è una priorità, così come il ponte ed il collegamento ferroviario».

Il sindaco di Vigevano Andrea Ceffa con il Ministro all'Infrastrutture Matteo Salvini

A proposito di opere sulla carta: nel documento consegnato a Salvini da Assolombarda c'è un punto relativo all'autostrada Broni-Mortara-Stroppiana, opera che Regione Lombardia nel 2016 aveva inserito nel patto della grande viabilità del Nord Italia unitamente agli allora presidenti di Liguria e Piemonte. «Il mio è il Ministero dei sindaci: nel mio staff ho voluto infatti un sindaco, un vice sindaco, un consigliere comunale perché almeno parlano la stessa lingua degli amministratori locali. Il mio impegno sarà quello di valutare l'onere finanziario di tutte le opere attese e poi darmi una scaletta di priorità. Per serietà non posso dire che faremo tutto, posso confermare che valuteremo tutto. Sicuramente il sud della Lombardia, quindi provincia di Pavia, Mantova, Lodi e Cremona, negli ultimi decenni hanno avuto meno rispetto ad altri ed è quindi giusto riequilibrare gli investimenti».

Riequilibrare gli investimenti, abbattere il gap infrastrutturale tra le "Cenerentola" della Lombardia e le altre zone della regione. Un concetto che nel corso dell'incontro con il Ministro (svoltosi rigorosamente a porte chiuse) è stato espresso anche dai rappresentanti delle categorie produttive. «Per ciò che concerne le infrastrutture lomelline (la Vigevano-Malpensa, il raddoppio della ferrovia Milano-Mortara da Albairate a Mortara) - ha detto Alberto Cazzani, responsabile per Assolombarda dell'attrattività del territorio nell'ambito del Piano Strategico di Pavia - appare a tutt'oggi incredibile che il danno economico che quotidianamente il nostro territorio subisce, non abbia destato adeguata attenzione da parte della politica. I costi sopportati dal nostro territorio a causa dell'assenza di una superstrada verso Malpensa e verso Milano, al netto della quota di ammortamento del costo dell'infrastruttura calcolata sulla base di 20 anni, sono pari ad almeno 115 milioni di euro all'anno. E questo dato, da solo, dovrebbe indurre ad una celere realizzazione dell'opera Ma il costo del non fare è anche una questione ambientale quindi di salute pubblica - ha aggiunto citando lo studio realizzato da Algebra che si occupa della valutazione e del monitoraggio degli impatti e dei rischi ambientali - e nello scenario del fare è emerso che la percentuale di riduzione degli inquinanti delle zone residenziali potenzialmente impattate dalla tratta, vedrebbe con la realizzazione dell'opera, una drastica e imponente diminuzione di Pm10 (-71,6%), Pm2,5 (-71,5%) e Nox (-72%)».

Drastico il commento post-Salvini del presidente del Comitato Intercategoriale, Alberto Righini, presente all'incontro di domenica in Cavallerizza. «Sulle strade di accesso al nuovo ponte sul Ticino, si dovrà rivedere un progetto che ormai è datato, Ed i soldi, da quanto affermato dal Ministro, verranno trovati, ergo non ci sono ancora. La stessa conferenza dei servizi, che era stata annunciata per novembre, ora verrà calendarizzata per febbraio. La domanda è scontata: questa conferenza dei servizi esiste veramente o è un fantasma? E soprattutto nessuno dice nulla sul fatto che il ponte doveva essere concluso a settembre 2022 e siamo a fine gennaio del 2023... Siamo un po' indietro... Ma soprattutto come provincia, siamo ultimi sotto il profilo delle infrastrutture. L'ente Provincia dovrebbe essere centrale nello sviluppo delle strategia, ma oggi non è così. In Lomellina stiamo ancora viaggiando su treni che vanno a gasolio e su un monobinario. Senza contare che il "valuteremo" del Ministro sul ponte della Becca non è una bella cosa...».